

Editoriale

Un'annata positiva per Fon.Te.

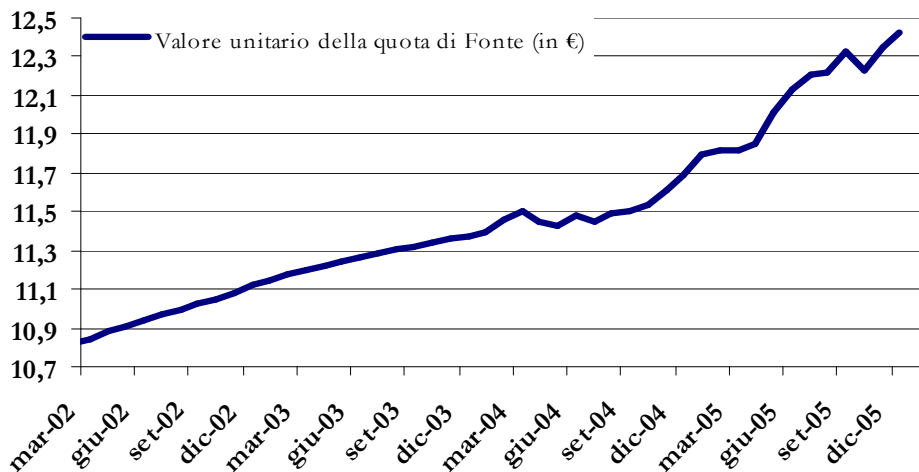
Il 2005 appena trascorso è stato l'anno dei Fondi Pensione. Archiviato il periodo turbolento degli anni 2001-2002, la previdenza complementare si sta sempre più rivelando non solo un valido strumento per raggiungere un futuro sereno dopo il pensionamento, ma anche un'interessante alternativa ad altre forme di investimento del risparmio (vedi articolo nella pagina seguente).

Il valore unitario della quota di Fon.Te. è passato da € 11,692 di fine 2004 a € 12,429 di fine 2005, segnando un **rendimento netto pari a +6,30%** (tale valore è da intendersi al netto degli oneri fiscali, delle commissioni di gestione e degli oneri amministrativi). Nel confronto con il rendimento netto del TFR, che nel 2005 è risultato pari al 2,63%, il Fondo ha ottenuto un risultato nettamente superiore con una differenza pari a +3,67%. Ne consegue che, nel periodo considerato, il Fondo ha salvaguardato il potere di acquisto delle somme versate dagli aderenti ed ha rappresentato un'alternativa notevolmente più redditizia del TFR.

Ricordiamo, infine, che il 2005 è stato un anno in cui è divenuto operativo l'aumento del contributo versato dal datore di lavoro. Infatti, per i lavoratori ai quali viene applicato il contratto del commercio, tale contributo è quasi raddoppiato passando dallo 0,55% all'1,05% dell'imponibile TFR. Dal 1° gennaio 2006 è previsto un ulteriore aumento che porta la contribuzione del datore di lavoro all'1,55% aumentando ulteriormente i benefici per gli aderenti.

In definitiva, si può affermare che il 2005 è stato un anno positivo per Fon.Te. Se teniamo presente che, come descritto nell'articolo in seconda pagina, a partire dal 2008 i vantaggi saranno ancora più interessanti appare evidente che l'iscrizione al fondo costituisce ormai una scelta di sicuro interesse per i lavoratori del settore. A questo punto non ha più senso rinviare ulteriormente l'adesione al sistema della previdenza integrativa di categoria, la sola capace di assicurare un futuro pensionistico più sereno ai lavoratori.

Andamento della quota di Fon.Te.



FON.TE. rinnova l'Assemblea dei delegati

Il 7 maggio prossimo, l'Assemblea dei delegati di Fon.Te. concluderà il primo mandato quinquennale.

Il 18 gennaio scorso, pertanto, il Consiglio di amministrazione con apposita delibera ha dato avvio alle procedure per l'elezione della nuova Assemblea.

L'Assemblea è composta di 60 membri, di cui 30 eletti in rappresentanza dei lavoratori associati e 30 in rappresentanza delle aziende associate. I

delegati vengono eletti secondo le modalità previste dal regolamento elettorale adottato dai soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive.

Il regolamento elettorale prevede che le operazioni di voto vengano svolte a mezzo posta. Al fine di consentire la più ampia partecipazione al voto, a tutti gli associati, lavoratori e aziende, con la scheda elettorale verrà inviata una busta pre-affrancata che dovrà pervenire al Fondo entro e non oltre la data indicata nelle istruzioni che verranno fornite.

Fon.Te.: volano le adesioni

Anno positivo non solo in termini di rendimenti. Oltre al valore di quota, nel 2005 Fon.Te. ha visto crescere anche il numero di adesioni a un ritmo quasi doppio rispetto al 2004.

Al 31/12/2005, infatti, gli aderenti di Fon.Te. avevano raggiunto quota 22.528 con un incremento superiore al 12%!

Data	Aderenti	Crescita
31/12/2003	18.797	
31/12/2004	20.037	6,60%
31/12/2005	22.528	12,43%

Fon.Te.

Fondo pensione per i dipendenti del commercio, del turismo e dei servizi

Piazza G.G. Belli, 2
00153 - Roma

Telefono
06/5866430

Fax
06/5809074

e-mail
info@fondofonte.it

Visita il nostro sito internet!
www.fondofonte.it

D. Lgs n. 252/2005: dal 2008 si cambia

Il 24 novembre 2005 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto di riforma della previdenza complementare. In ragione delle notevoli innovazioni introdotte dal Decreto sull'attuale assetto del sistema di previdenza complementare, si ritiene utile fornire una prima informativa anche se l'applicazione della nuova disciplina decorrerà dal 1° gennaio 2008.

Il silenzio-assenso – dal 1° gennaio 2008, il lavoratore non iscritto ad un fondo pensione avrà 6 mesi di tempo per decidere se trasferire il TFR **maturo** a forme di previdenza complementare o se lasciarlo in azienda. In caso di mancata scelta formale del lavoratore, scatterà il meccanismo del silenzio-assenso in ragione del quale, decorsi i 6 mesi, il TFR verrà versato alla forma pensionistica complementare prevista dal contratto collettivo a meno che non vi sia un diverso accordo aziendale.

Il datore di lavoro ha, comunque, l'obbligo di comunicare al lavoratore, 30 giorni prima della scadenza dei 6 mesi, il fondo pensione cui verrà devoluto il suo Tfr.

Il contributo del datore di lavoro dovrà essere versato solo ai fondi pensione previsti dal CCNL o da diverso accordo aziendale, purchè il lavoratore vi versi anche il proprio contributo.

Con riferimento ai lavoratori che al 1° gennaio 2008 risulteranno iscritti al Fondo, gli adempimenti richiesti dall'applicazione del silenzio-assenso sono in funzione della data di prima occupazione:

- i lavoratori di prima occupazione antecedente al 28.04.1993 già iscritti, entro il 30 giugno 2008, dovranno scegliere se mantenere in azienda il residuo TFR maturando (50%) o se versarlo a FON.TE.
- i lavoratori di prima occupazione successiva al 28.04.1993 già iscritti, non dovranno effettuare alcuna scelta dato che, sin dalla data di iscrizione a FON.TE., il TFR maturando viene già integralmente versato al Fondo.

Se è vero che gli effetti della riforma decorreranno dal 2008, è tuttavia op-

Fon.Te.: quanto si risparmia?

	7° Livello	5° Livello	3° Livello	Quadro
Retribuzione lorda annua	13.299,00	15.249,00	17.680,00	25.610,00
Contributo azienda 1,55%	206,13	236,36	274,04	396,96
Contributo lavoratore 1,00%	132,99	152,49	176,8	256,1
Risparmio fiscale	41,69	47,8	55,42	80,27
Costo effettivo annuo	91,3	104,69	121,38	175,83
Costo effettivo mensile	7,61	8,72	10,12	14,65
Versamento a FP (az+lav)	339,12	388,85	450,84	653,06
TFR a fondo pensione (100%)	918,96	1.053,71	1.221,69	1.769,65
Versamento totale annuo a FP	1.258,08	1.442,56	1.672,53	2.422,71

portuno ribadire che **già oggi è possibile aderire** volontariamente ad un Fondo pensione versandovi, oltre al proprio contributo e al TFR, anche il contributo del datore di lavoro. Tale contributo che fa parte del trattamento economico complessivamente riconosciuto al dipendente, sulla base della previsione contrattuale, viene versato solo a favore di quei lavoratori che si iscrivono al fondo di categoria.

Tra le altre novità introdotte dalla riforma, è di sicuro interesse quella che riguarda il trattamento fiscale della posizione presso il Fondo Pensione.

Al fine di valutare più compiutamente i **vantaggi fiscali** legati all'adesione, scomponiamo la vita del Fondo Pensione in tre fasi: la **contribuzione**, il **rendimento** e la **prestazione**.

Contribuzione

I contributi versati dal lavoratore e dall'azienda sono deducibili dal reddito imponibile del lavoratore ai fini Irpef. Ciò consente di ridurre l'ammontare di reddito sul quale viene calcolata la tassazione.

L'effettivo costo per il lavoratore, quindi, non è pari ai contributi versati in quanto una parte rientra come riduzione delle imposte.

Attualmente, per i lavoratori dipendenti che aderiscono ai fondi pensione, la deducibilità dei contributi versati è condizionata all'entità del TFR destinato al fondo. Infatti, la deducibilità compete per un importo pari al doppio del TFR destinato al fondo pensione e, comunque, entro i limiti del 12% del reddito complessivo e di 5.165 €.

A partire dal 2008, resterà solo il limite di € 5.165. Ciò significa che aumenteranno le possibilità di godere dei vantaggi fiscali per quei lavoratori che hanno un reddito non elevato o che

non versano l'intero TFR al Fondo Pensione.

Rendimento

Ogni anno la gestione finanziaria di una forma di previdenza complementare genera dei rendimenti che vanno ad accrescere il valore di quanto accumulato nel Fondo. In tutte le forme di investimento i rendimenti vengono tassati, in genere, con un'aliquota del 12,5%. *I rendimenti del Fondo pensione, invece, godono di una tassazione agevolata, con un'aliquota dell'11%.*

Prestazioni

Mentre oggi la rendita (per la parte che non deriva da rendimenti e altri contributi già tassati in precedenza, vedi box "Cosa viene tassato?") va ad aggiungersi agli altri redditi del pensionato e quindi viene tassata secondo le aliquote Irpef, *dal 2008 sarà tassata solo con un'aliquota (sostitutiva) del 15% e, se il lavoratore sarà rimasto in una forma di previdenza complementare per più di 15 anni, l'aliquota potrà scendere fino al 9%.* Se pensiamo che una tassazione Irpef che l'aliquota minima di tassazione è pari al 23%, è evidente quale sia il vantaggio per il lavoratore.

Cosa viene tassato?

Non tutto l'ammontare della rendita sarà tassato.

Parte di questa, infatti, deriva dai rendimenti del fondo, che sono già stati tassati all'11% nel corso degli anni precedenti. Questa parte della rendita, quindi, sarà esente dall'imposizione fiscale.

Allo stesso modo sarà esente quella parte di rendita che deriva da contributi non dedotti fiscalmente in precedenza (per volontà del lavoratore o perché superiori ai limiti descritti), dato che anche questi sono già stati tassati